

**GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA**

**Questo giorno** giovedì 12 **del mese di** novembre  
**dell' anno** 2015 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA  
**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Caselli Simona	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Costi Palma	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Gazzolo Paola	Assessore
8) Mezzetti Massimo	Assessore
9) Petitti Emma	Assessore
10) Venturi Sergio	Assessore

**Funge da Segretario l'Assessore** Costi Palma

**Oggetto:** INDIVIDUAZIONE DEGLI ORGANISMI INTERMEDI PER L'ATTUAZIONE DEL POR FSE 2014-2020 E DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO. APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE

**Cod.documento** GPG/2015/1427

**Num. Reg. Proposta: GPG/2015/1427**

**LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Visti i regolamenti:

- n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", che abroga il regolamento (CE) n. 1082/2006;
- n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione;
- n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo

di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- n. 480/2014 della Commissione del 3.3.2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione , autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, EURATOM) n. 1605/2012;

Preso atto che sulla base dei regolamenti comunitari sopra citati la Regione Emilia-Romagna:

- con delibera n. 163 del 25/06/2014 della Assemblea Legislativa ha approvato il "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 559.)
- con propria delibera n.1 del 12/1/2015 ha formalizzato l'approvazione da parte della Commissione Europea del "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020"

per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" avvenuta con Decisione di Esecuzione C(2014)9750 del 12.12.2014.

Considerato, inoltre, che con delibera n. 1298 del 14/09/2015 la Regione Emilia-Romagna ha emanato le "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014/2020" a valere anche sulle attività non finanziate.

Considerato che con le proprie deliberazioni di seguito riportate è stato avviato l'iter di designazione delle seguenti Autorità:

- n. 1101 del 14/7/2014 - Autorità di Audit (AdA) per il Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna Fondo Sociale Europeo 2014/2020 e per il Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014/2020;
- n. 33 del 26/01/2015 - Autorità di Gestione (AdG) per la Programmazione FSE 2014-2020;

Considerato altresì che :

- in base all'art. 124 del Regolamento CE n. 1303/2013 comma 2, nell'iter di designazione dell'Autorità di Gestione "qualora il sistema di gestione e controllo sia sostanzialmente identico a quello istituito per il periodo precedente di programmazione e vi siano prove dell'efficacia del suo funzionamento durante tale periodo, l'organismo di audit indipendente può ritenere i criteri di designazione soddisfatti senza svolgere ulteriori attività di audit";
- il sistema di gestione e controllo della Autorità di Gestione del POR FSE 2007-2013, nel quale le Province hanno operato in qualità di Organismi Intermedi, ha fornito adeguate garanzie sull'affidabilità nel corso dei controlli condotti dalla Autorità di Audit e dalla Commissione Europea.

Atteso che il Regolamento(UE) n. 1303/2013:

- all'art. 2 , al punto 18, definisce "organismo intermedio": qualsiasi organismo pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità di un'autorità di gestione o

che svolge mansioni per conto di questa autorità nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni;

- all'art 123, comma 6, prevede che:

- a) lo Stato Membro possa designare uno o più Organismi Intermedi per lo svolgimento di determinati compiti dell'Autorità di Gestione sotto la propria responsabilità;
- b) tale delega deve essere formalizzata tramite accordo scritto tra l'organismo intermedio e l'autorità di gestione;

Vista altresì la L.R. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", e in particolare:

- l' art. 50, della che definisce le funzioni della Regione Emilia-Romagna in materia di istruzione, istruzione e formazione professionale, formazione professionale, lavoro ed, in particolare, il comma 2 che testualmente recita: "La Giunta regionale con specifico atto, previa convenzione, affida alla Città metropolitana di Bologna e alle Province le attività di controllo seguendo le specifiche tecniche definite dalla regolamentazione europea e dalla normativa nazionale e regionale, individuando le misure organizzative volte a rafforzare forme di controllo e vigilanza da parte della Regione":

- l'art. 67, che al comma 11 prevede che il personale addetto a funzioni regionali confermate o attribuite alla Città metropolitana di Bologna e alle Province è trasferito alla Regione e successivamente distaccato presso i precitati Enti; il distacco del personale avviene previa stipulazione di una convenzione tra gli Enti interessati che disciplini le modalità di gestione del rapporto di lavoro;

- l'art. 68, che al comma 3 prevede che per garantire la continuità amministrativa, fino al completamento del processo di trasferimento, le funzioni oggetto di riordino continuano ad essere esercitate dagli enti titolari alla data di entrata in vigore della legge

Dato atto che è in corso di definizione l'individuazione puntuale del personale da trasferire e successivamente distaccare, così come previsto dagli articoli citati, e che nelle more del completamento di tale processo il personale continua ad esercitare le funzioni alle dipendenze della Provincia, garantendo così l'assetto organizzativo necessario all'espletamento dei compiti;

Richiamato altresì l'art. 5 della LR 13/2015 riguardante il ruolo e le funzioni per il governo dell'area vasta metropolitana di Bologna;

Atteso che in relazione alla Città Metropolitana di Bologna potranno essere individuate specifiche altre funzioni a seguito dell'adozione di successivi i atti di intesa previsti dall'art. 5, comma 3 sopra citato;

Ritenuto necessario per la piena ed efficace realizzazione del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 definire la struttura delle funzioni dell'AdG e delle deleghe agli Organismi Intermedi e garantire, in tal modo, l'attuazione del dettato normativo sopra citato individuando la Città Metropolitana di Bologna e le Province quali Organismi Intermedi (OI) deputati alle funzioni di controllo previste dall'art. 125, comma 4 lett a) e commi 5 e 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 come dettagliate nello schema di convenzione allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Valutato, inoltre, opportuno, per garantire la parità di trattamento dei beneficiari e in linea con l'obiettivo di semplificazione amministrativa di prevedere medesime modalità operative per tutte le attività formative, uniformare le procedure di controllo anche per gli interventi non finanziati dal Fondo Sociale Europeo secondo le indicazioni contenute nelle "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014/2020" di cui alla DGR 1298/2015.

Dato atto che:

- ai sensi dell'art. 125 comma 1 lett. c del Regolamento UE n. 1303/2013 è compito dell'AdG, nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo e coordinamento, rendere disponibili anche agli OI, oltre che ai beneficiari, informazioni dettagliate per l'espletamento delle funzioni assegnate relative alla esecuzione dei compiti e alla attuazione delle operazioni;

- la legge di riordino istituzionale prevede che la Regione Emilia Romagna, e nello specifico per il FSE 2014-2020 l'Autorità di Gestione designata, svolga funzioni di controllo e vigilanza sulla Città Metropolitana di Bologna e Province.

Preso atto infine che :

- ai sensi dell'art. 72 "Sistemi di Gestione e Controllo" del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'AdG sta predisponendo il documento di descrizione del sistema di gestione e controllo in base alle indicazioni regolamentari nel quale saranno descritte sia le funzioni presidiate dall'AdG e quelle svolte dagli OI nel rispetto del principio di separazione delle funzioni sia le modalità e le procedure di controllo delle operazioni FSE 2014-2020 comuni a tutti gli OI al fine di garantire che venga applicata la stessa metodologia su tutto il territorio regionale e, in particolare, verranno esplicitati:

- gli obblighi reciproci tra l'AdG e gli OI;
- l'uniformità dei sistemi di gestione e controllo tra AdG e OI;
- la tracciabilità, la trasmissione e lo scambio delle informazioni e dei dati (fisici, finanziari e procedurali ) mediante l'utilizzo del sistema informativo condiviso;

- l'AdG, nell'esercizio della propria funzione di vigilanza e supervisione, inserirà nel SI.GE.CO e nel Manuale delle procedure le linee guida complete delle check list attestanti i controlli effettuati dagli OI, raccogliendone gli esiti attraverso il sistema informativo condiviso tra ADG e OI e realizzando controlli di secondo livello sulle verifiche effettuate dagli OI;

Vista la L. 7/8/1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss. mm. ed in particolare l'art. 15 "Accordi fra Pubbliche Amministrazioni";

Richiamato in ordine alla stipula il comma 2-bis, dell'art. 15, sopra citato il quale prevede l'utilizzo, a far data dal 30 giugno 2014, della firma digitale per la sottoscrizione di accordi tra Pubbliche Amministrazioni;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare l'art. 23;
- la propria deliberazione n. 1621 dell' 11 novembre 2013 avente per oggetto: "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- la propria deliberazione n. 57 del 26 gennaio 2015 "Programma per la Trasparenza e l'Integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n.1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;
- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali" così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;
- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professional istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";
- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";
- n. 335/2015 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto;
- n. 905/2015 "Contratti individuali di lavoro stipulati ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 43/2001. Proroga dei termini di scadenza ai sensi dell'art. 13 comma 5 della L.R. n. 2/2015."

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore regionale competente;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate,

- 1) di individuare la Città Metropolitana di Bologna e le Province dell' Emilia-Romagna quali Organismi Intermedi affidando agli stessi le funzioni di controllo previste dall'art. 125, comma 4 lett a) e commi 5 e 6, del Regolamento(UE)n. 1303/2013, con particolare riferimento, ma non esclusivo, alle attività di controllo delle operazioni approvate nell'ambito del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 secondo quanto riportato nello schema di convenzione che si approva con il presente atto quale allegato parte integrante e sostanziale;
- 2) di specificare che in attuazione di quanto previsto dalla L.R. 13/2015 saranno successivamente definite, mediante apposite convenzioni, le modalità organizzative e di gestione del personale trasferito in Regione e successivamente distaccato alle Province e alla Città Metropolitana di Bologna;
- 3) di prevedere che il Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro provvederà alla sottoscrizione della Convenzione con le modalità espressamente indicate dal comma 2 bis dell'art. 15 della L. n. 241/1990 e ss. mm. autorizzandolo ad apportare le eventuali modifiche di carattere non sostanziale che si rendessero necessarie in tale sede;
- 4) di notificare il presente atto alla Autorità di Audit di cui alla propria deliberazione n. 1101 del 14/7/2014 per i controlli di propria competenza;
- 5) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dal D. Lgs. n. 33/2013 e succ. mod., secondo le indicazioni operative contenute nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015.
- 6) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

- - -

## **SCHEMA DI CONVENZIONE**

ai sensi dell'art. 123, comma 6 del Reg (UE) n. 1303/13

**TRA**

**LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**DIREZIONE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO**, con sede in Viale Aldo Moro , 38 Bologna, rappresentata dalla dott.ssa Cristina Balboni in qualità di Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020,

**E**

**LA PROVINCIA DI .... O CITTA' METROPOLITANA, con sede in.....**

in qualità di Organismo Intermedio , con sede in..... , rappresentata da .....

Visti i regolamenti:

- n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", che abroga il regolamento (CE) n. 1082/2006;
- n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione;

- n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- n. 480/2014 della Commissione del 3.3.2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE)n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, EURATOM) n. 1605/2012;

Preso atto che sulla base dei regolamenti comunitari sopra citati la Regione Emilia-Romagna:

- con delibera n. 163 del 25/06/2014 della Assemblea Legislativa ha approvato il "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 559.)
- con propria delibera n.1 del 12/1/2015 ha formalizzato l'approvazione da parte della Commissione Europea del "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" avvenuta con Decisione di Esecuzione C(2014)9750 del 12.12.2014.

Richiamati gli artt. del Regolamento UE n. 1303/2013:

- art. 123 comma 6 " Lo Stato Membro può designare uno o più organismi intermedi per lo svolgimento di determinati compiti dell'Autorità di Gestione o di Certificazione sotto la responsabilità di detta autorità. I relativi accordi tra l'Autorità di Gestione o di Certificazione e gli Organismo Intermedi sono registrati formalmente per iscritto";

- art. 2, comma 18, definisce Organismo Intermedio (di seguito OI) "qualsiasi organismo o servizio pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità di un'autorità di gestione o di certificazione o che svolge mansioni per conto di questa nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni".

Vista altresì la L.R. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", ed in particolare:

- l' art. 50, della che definisce le funzioni della Regione Emilia-Romagna in materia di istruzione, istruzione e formazione professionale, formazione professionale, lavoro ed, in particolare, il comma 2 che testualmente recita: "La Giunta regionale con specifico atto, previa convenzione, affida alla Città metropolitana di Bologna e alle Province le attività di controllo seguendo le specifiche tecniche definite dalla regolamentazione europea e dalla normativa nazionale e regionale, individuando le misure organizzative volte a rafforzare forme di controllo e vigilanza da parte della Regione":

- l'art. 67, che al comma 11 prevede che il personale addetto a funzioni regionali confermate o attribuite alla Città metropolitana di Bologna e alle Province è trasferito alla Regione e successivamente distaccato presso i precitati Enti; il distacco del personale avviene previa stipulazione di una convenzione tra gli Enti interessati che disciplinano le modalità di gestione del rapporto di lavoro;

- l'art. 68, che al comma 3 prevede che per garantire la continuità amministrativa, fino al completamento del processo di trasferimento, le funzioni oggetto di riordino continuano ad essere esercitate dagli enti titolari alla data di entrata in vigore della legge

Dato atto che è in corso di definizione l'individuazione puntuale del personale da trasferire e successivamente distaccare, così come previsto dagli articoli citati, e che nelle more del completamento di tale processo il personale continua ad esercitare le funzioni alle dipendenze della Provincia, garantendo così l'assetto organizzativo necessario all'espletamento dei compiti;

Considerato, inoltre, che con delibera n. 1298 del 14/09/2015 la Regione Emilia-Romagna ha emanato le "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e

delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014/2020" a valere anche sulle attività non finanziate.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. ....../2015 "Individuazione degli Organismi Intermedi per l'attuazione del POR FSE 2014-2020 e delle Politiche della Formazione e del Lavoro. Approvazione dello schema di convenzione".

Vista la Legge 241/1990 e ss.mm. e in particolare l'art. 15 in base al quale le Amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

### **TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE CHE**

Art. 1

#### **Oggetto**

Con la presente convenzione vengono disciplinati i rapporti tra la Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro nella richiamata qualità di Autorità di Gestione del POR 2014/2020 ai sensi dell'art.125 del Regolamento (UE) n. 1303/13 e la Provincia di.../Città Metropolitana designata con DGR n......./2015 quale Organismo Intermedio per l'attuazione del POR FSE 2014-2020 ai sensi dell'art. 123, comma 6 del Regolamento (UE) n. 1303/13 con particolare riferimento, ma non esclusivo, alle attività di controllo delle operazioni approvate nell'ambito del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020, secondo quanto previsto dall'art. 50, comma 2, della LR 13/2015.

Art. 2

#### **Attività dell' Organismo Intermedio**

L'Organismo intermedio **esercita le** attività di controllo previste dall'art. 125, comma 4, lettere a) e dai commi 5 e 6, del Regolamento (UE) n. 1303/13 sulle attività cofinanziate dal Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 e sulle attività non finanziate dal Fondo Sociale Europeo a garanzia di un equo trattamento dei beneficiari degli interventi approvati e finanziati dalla Regione.

**Obblighi derivanti dall'esercizio delle attività di controllo**

La Provincia di ... o Città Metropolitana in qualità di Organismo Intermedio:

1. Adotta il sistema di gestione e controllo dell'ADG non solo sulle operazioni cofinanziate dal Programma Operativo FSE 2014/2020, ma su tutte le attività approvate alla Regione, in modo da garantire l'uniformità delle modalità di controllo su tutto il territorio regionale;
2. Garantisce la competenza nella gestione e nel controllo delle attività approvate nel POR FSE 2014-2020 nonché la propria capacità di gestione amministrativa e finanziaria;
3. Garantisce l'utilizzo efficace e corretto dei fondi comunitari conformemente ai principi di sana gestione finanziaria;
4. Effettua i controlli, amministrativi, fisico tecnici e finanziari di cui al precedente art. 2 sulla base delle vigenti disposizioni regionali, utilizzando gli applicativi del sistema informativo unico (SIFER 2020) fornendo altresì adeguata attestazione dei controlli effettuati mediante report e check list;
5. Individua e comunica all'AdG il referente responsabile dei controlli sopracitati;
6. Collabora, ai fini dell'efficace espletamento dei controlli, con AdA e AdC ed altri enti deputati al controllo del POR FSE 2014-2020 e si attiene alle modalità operative da queste definite nell'ambito delle attività di loro competenza;
7. Garantisce che tutti i documenti relativi alle spese ed agli audit/verifiche siano conservati sia a livello di O.I. che a livello di beneficiario come disposto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 art. 140;
8. Comunica costantemente attraverso procedure informatizzate, i dati di monitoraggio fisico procedurale e finanziario, assicurando il sistematico aggiornamento del sistema informativo utilizzato, ed in caso di eventuali problemi tecnici garantisce comunque il trasferimento dei dati all'AdG attraverso files excel;
9. Presenta all'AdG, nei termini previsti, tutti i dati, informazioni e report necessari alla elaborazione dei Rapporti Annuali di esecuzione, della dichiarazione di gestione e del riepilogo annuale di cui all'art.125, comma 4 lett. e) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 ;
10. Collabora alla messa in opera delle procedure per prevenire, individuare e rettificare le irregolarità segnalandola

tempestivamente alla ADG, secondo le procedure previste nell'ambito del Sistema di Gestione e Controllo in uso;

11. Assicura nel corso dell'intero periodo di attuazione degli interventi la comunicazione all'AdG di tutte le informazioni rilevanti ai fini della corretta gestione del FSE ed i necessari raccordi con la stessa AdG.

#### Art 4

##### **Attività dell'Autorità di Gestione**

L'Autorità di Gestione affida, in accordo con gli Organismi Intermedi, sulla base di criteri di prevalenza territoriale e consistenza delle dotazioni organiche della Città Metropolitana e delle Province, le attività di controllo previste al precedente art. 2.

A seguito di ogni approvazione e finanziamento di operazioni, l'AdG convoca un apposito incontro con gli O.I. per la attribuzione delle operazioni in funzione dei criteri sopra indicati.

L'assegnazione delle Operazioni agli O.I. avviene mediante atto scritto che può ricomprendere anche attività non cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo.

L' AdG esercita il controllo e la vigilanza delle attività affidate con la presente convenzione, assicurandone l'uniforme applicazione sul territorio regionale, mediante la predisposizione di linee guida e manuali di procedure corredati da check list e la messa a disposizione, a supporto dei controlli, degli applicativi del sistema informativo SIFER 2020.

L'AdG effettua controlli su un campione di dichiarazioni di spesa dei beneficiari al fine di verificare come sono state eseguite le verifiche da parte dell'O.I. e su un campione di verbali di ispezione al fine di verificarne la correttezza e la qualità.

Si riserva inoltre la facoltà di effettuare visite di audit sulle modalità adottate per i controlli prevedendo:

- incontri periodici di verifica;
- relazioni periodiche sullo stato di avanzamento delle rilevabili anche attraverso il sistema informativo condiviso;
- richieste di atti e delle necessarie documentazioni.

L'OI consente in ogni momento alla AdG l'ispezione e il controllo della documentazione delle operazioni.

Nel corso della realizzazione delle attività l'AdG può definire forme e modalità per riorientare le azioni previste al fine del raggiungimento dei risultati.

#### Art 5

### **Disposizioni finali**

Nelle more dell'adozione del documento di descrizione del Sistema di Gestione e Controllo di cui all'art. 72 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 , in corso di predisposizione da parte dell'AdG, si applicano le norme di cui alla DGR 105/2010 e DGR n. 1298/2015 in relazione all'ambito di applicazione, nonché quelle previste nel SIGECO FSE 2007/13 e nei relativi manuali operativi.

#### Art 6

### **Modifiche e durata della Convenzione**

La presente Convenzione ha durata dalla sottoscrizione della stessa - cui si procede, a pena di nullità, con firma digitale, come espressamente indicato nel comma 2-bis dell'art. 15 della L. 241/1990 e ss.mm., fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi all'attuazione del POR FSE 2014 - 2020.

La presente convenzione s'intenderà sottoscritta alla data di apposizione della firma digitale da parte della Regione Emilia-Romagna quale ultimo firmatario; nella medesima data, la Regione procederà alla repertoriazione della stessa.

Eventuali modifiche e/o integrazioni sono apportate con atto scritto, sottoscritto dalla Regione Emilia-Romagna e dall'OI.

#### Art. 7

### **Designazione quale responsabile esterno del trattamento di dati personali**

L'Amministrazione Provinciale di...../La Città Metropolitana di Bologna, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs. n. 196/2003, e con le modalità definite nell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008, è designata responsabile esterno del trattamento dei dati personali, di cui la Regione Emilia-Romagna è titolare, che di seguito è specificato:

- ID 25488 - Controllo delle attività approvate dalla Regione Emilia-Romagna - D.G. Cultura, Formazione e Lavoro - Programmazione 2014-2020

e di quei trattamenti che in futuro verranno affidati nell'ambito di questo stesso incarico per iscritto.

Si sottolinea che i compiti e le funzioni conseguenti a tale individuazione sono indicati nel D.Lgs. n. 196/2003, nell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008, Paragrafi 4 e 4.11. I compiti sono di seguito riportati:

- a) adempiere all'incarico attribuito adottando idonee e preventive misure di sicurezza, con particolare riferimento a quanto stabilito dal D.Lgs. n. 196/2003, dall'Allegato B del D.Lgs. n. 196/2003, dalla D.G.R. n. 1264/2005 la determinazione n. 14852 del 17/11/2011 "Disciplinare tecnico per utenti sull'utilizzo dei sistemi informativi nella Giunta e nell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna",
- b) predisporre, qualora l'incarico comprenda la raccolta di dati personali, l'informativa di cui all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 e verificare che siano adottate le modalità operative necessarie perché la stessa sia effettivamente portata a conoscenza degli interessati;
- c) dare direttamente riscontro oralmente, anche tramite propri incaricati, alle richieste verbali dell'interessato di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 7 del D.Lgs. 196/2003, con le modalità individuate dal Disciplinare tecnico in materia di esercizio del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali (Determina n. 2650/2007);
- d) trasmettere, con la massima tempestività, le istanze dell'interessato per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 7 e ss. del D.Lgs. 196/2003 che necessitino di riscontro scritto al responsabile del trattamento di cui al Paragrafo 3 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008, per consentire allo stesso di dare riscontro all'interessato nei termini stabiliti dal D.Lgs. 196/2003; trasmettere tali istanze per conoscenza anche al Coordinatore del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali, con le modalità individuate dal Disciplinare tecnico per l'esercizio dei diritti di accesso dell'interessato ai propri dati personali (Determina n. 2650/2007);
- e) fornire al responsabile del trattamento, di cui al Paragrafo 3 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008, la massima assistenza, necessaria per soddisfare tali richieste, nell'ambito dell'incarico affidatogli;
- f) individuare gli incaricati del trattamento dei dati personali e fornire agli stessi istruzioni per il corretto trattamento dei dati, sovrintendendo e vigilando sull'attuazione delle istruzioni impartite; tale individuazione deve essere effettuata secondo quanto tale individuazione deve essere effettuata secondo quanto stabilito al Paragrafo 7 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008 e quindi, in particolare, le istruzioni devono quanto meno contenere l'espresso richiamo alla D.G.R. n. 1264/2005 e la determinazione n. 14852 del 17/11/2011 "Disciplinare tecnico per utenti sull'utilizzo dei sistemi informativi nella Giunta e nell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna",
- g) consentire al Titolare, dandogli piena collaborazione, verifiche periodiche, tramite i Responsabili dei trattamenti di cui al

Paragrafo 3 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 del o il Responsabile della sicurezza di cui al Paragrafo 5 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008;

Relativamente al compito di cui alla lettera g), le relative verifiche consistono:

nell'invio di specifici report a cadenza annuale o a richiesta, in cui il responsabile esterno deve fornire le seguenti informazioni (di seguito riportate a titolo esemplificativo e da adattare allo specifico incarico):

- l'attestazione di aver adottato tutte le misure minime di sicurezza di cui agli artt. 33 e ss. e all'Allegato B) del Codice per la protezione dei dati personali
- l'attestazione di aver implementato tutte le misure idonee di cui all'art. 31 del Codice, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'15 del Codice per la protezione dei dati personali e dell'art. 2050 c.c.adozione degli atti di individuazione degli incaricati, specificando in particolare le istruzioni fornite agli incaricati stessi;
- predisposizione dell'informativa (nel caso in cui il trattamento consista in una raccolta di dati personali), con specifica delle modalità operative con cui la stessa è stata portata a conoscenza degli interessati (ad esempio: consegna di copia dell'informativa e raccolta della firma per presa visione);

Tutti i testi dei principali riferimenti normativi relativi alle Deliberazioni di Giunta Regionale sono pubblicati all'indirizzo <http://www.regione.emilia-romagna.it/privacy.htm>.

I Disciplinari tecnici menzionati sono allegati al presente contratto/convenzione/verbale di aggiudicazione/provvedimento di nomina o pubblicati all'indirizzo <http://www.regione.emilia-romagna.it/privacy.htm>.

<b>Per la Regione Emilia-Romagna Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro</b>  <b>Il Direttore/AdG Cristina Balboni</b>	<b>Per.....</b>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Cristina Balboni, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2015/1427

data 04/11/2015

IN FEDE

Cristina Balboni

omissis

---

L'assessore Segretario: Costi Palma

---

Il Responsabile del Servizio

Affari della Presidenza